

dicendo ha patido la sua compagnia grandemente, et di . . . homeni d' arme l' havea, è restato *solum* con 8; il resto è stà svalizati. Per tanto, volendo servir questo Stato et meter la vita per questo, bisogna sia posto di novo a la conduta sua. Il Principe lo comisse ai Savii ad aldirlo.

Vene il Legato dil Papa vestito di paonazo, per aver auto eri una letera dal Colegio di cardinali, di 2, che li avisava la morte dil Papa, et fe' lezer il breve, pregando la Signoria volesse ajutar non fosse oprese le terre de la Chiesa etc. Poi li fo dimandato chi saria Papa? disse, per adular il Serenissimo nostro, teniva saria il reverendissimo suo fiol, et come sariano da 42 cardinali a far il Papa, et che quel di Bisignano havia il breve dil Papa di esser stà electo cardinal e crede intreria in Conclave.

Vene il signor Malatesta di Soiano, qual *alias* fo a' nostri stipendii con zente d' arme, et desidera di novo servir questa Signoria, et però si oferisse la persona, la facultà e il Stato a' servicii nostri. Li fo risposto bone parole, e achadendo lo operaremo.

Vene frate Anastasio di Turiano dil hordine di frati Menori, qual predicha questo Avento in ditta chiesa di Frari et è nontio dil ducha di Urbino, dicendo haver auto una letera dil suo Ducha, di . . . dil suo zonzer a Ferrara, et che tutavia zonzevano li francesi che monsignor di Lutrech li hanno dato, et *etiam* zonzevano altri assa' foraussiti; sichè havia da 200 lanze et bon numero di fanti, et partiva per Argenta per andar a recuperar il suo Stado etc.

Da poi disnar, li Consieri non volseno far Gran Consejo, che sempre in tal zorno si suol far, nè li Savii volseno Pregadi; ma si reduce il Colegio di Savii a consultar.

*Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, fo letere di Lonà, di 11, hore 3, et 12, hore . . .* Come havea, sguizari di Milano esser parliti e andati a casa loro, et come monsignor di Lutrech era ancora li, et havia scritto una letera a li reverendissimi cardinali in optima forma, e di la observantia dil re Christianissimo a la Sauta Sede, et dandando le operation dil papa Lion defunto, qual ha zereato privarlo di la soa ducea di Milano e però Dio l'ha tolto. Concludendo, non vogliamo mantener la ditta guerra.

168\* *Dil dito provedador Griti, di 12, hore . . .* Come monsignor di Lutrech li havia fato intender aver da Cremona, dal signor Federigo da Bozolo, di quella note, come l' havia auto uno aviso da Mantoa che il reverendissimo cardinal Medici, qual andava a Roma, mia . . . lontano di Roma, in uno loco dito

la Paiola era stà incontrato da Camillo Orsini zenero fo di Zuan Paulo Baion, con alcuni cavalli armati, et quello taiato a pezi per vendicarsi di la injuria fece papa Lion quando el menò il Baion preditto su la sua fede al Papa, el qual lo fece poi decapitare in castello. Scrive, che è bon tenir tal nova secreta acciò non venisse a le orecchie, si vero non fusse, dil prefato cardinal Medici; *tamen* la terra fo piena, et lo la intesi subito.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 10, hore . . .* Come, per una spia venuta di Milan, ha aviso che sguizari partiriano tutti et cussi come tohavano danari dil taion; che milanesi pagavano lentamente ditto taion poi la morte dil Papa, et benchè mo' terzo zorno fusse fato in Milan una crida che chi pagava ditto taion li lassessero uno terzo, pur pochi paga. È stà messo a la guarda dil castello 2000 lanzinech, li quali voleano ancora loro danari, *aliter* dizeano di far qualche disordine. *Item*, che le zente francese erano in Como, si dice bona parte è intrate in Trezo, et in Como è restato il conte Bortolo di Villa Chiara; et il marchese di Peschiera con li spagnoli erano partiti de li et alozati a Melz, mia 12 di Milano. *Item*, si dicea che sguizari haveano fato una dieta et promesso dar 25 milia fanti in favor dil re Christianissimo per li soi danari, per recuperar il Stado di Milan, qual voleno mantener per ditto re Christianissimo; a la qual dieta era missier Visconte et missier Granges per il Re prefato.

*Di Brexa, di rectori et sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, di 12, hore 7. . . . .*

*Relatione di uno explorator venuto da Milano, fata in Brexa a dì 10 Dezebrio.* Antonio da Len ritornato da Milan, dove eri matina el si trovò, referisse l' ha veduto esservi de li in Milano el signor Prospero, el marchese di Mantoa et domino Hironimo Moron, et che pochissimi sguizari se ritrovano de li per esser quasi tutti partidi. Dice *tamen* esservi 4000 lanzinech venuti novamente, et arivati Sabato a di 7, nel qual giorno et Domenica i preditti sguizari si partirno havendo tochate due page avanti il partir loro, et che li ditti lanzinech erano stà posti a la guarda dil castello. *Praeterea*, che in Milano se ritrovavano molti italiani et pochi spagnoli, perchè non erano ancor gionti da Como; ma ben se ritrovavano alogiati di sopra da Cassan, miglia 4 di là da Ada dal canto di sopra; et che il marchese di Peschiera dovea venir a Milano